

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-4215 del 22/08/2022
Oggetto	CONCESSIONE TEMPORANEA ED EMERGENZIALE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DALLA CASSA D'ESPANSIONE DEL TORRENTE ENZA AD USO IRRIGUO IN LOCALITA' SAN GEMINIANO NEL COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PR). RICHIEDENTE: CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE. PRATICA: DG22A0002.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-4417 del 22/08/2022
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventidue AGOSTO 2022 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); la l. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche), il d.lgs 112/1998 in particolare gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico); la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 895/2007, 913/2009, 469/2011, 1985/2011; 65/2015; 173/2014; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro

sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. 1622/2015, 65/2015, nn. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;

- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell’assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;
- la delibera n. 4 del 20/12/2022 della conferenza istituzionale permanente dell’Autorità di bacino del fiume Po di adozione del Piano di gestione acque del distretto idrografico 2021 (Pdg Po 2021); il Decreto n. 94/2022 del 27/07/2022 del Segretario Generale facente funzione dell’AdbPo “Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell’approvazione del II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027”;
- il d.P.G.R. n. 118 del 03/08/2022 (Approvazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile per il contrasto della situazione di deficit idrico nel territorio della Regione Emilia-Romagna);

PRESO ATTO:

- della domanda PG/2022/130735 del 08/08/2022 con cui il Consorzio della Bonifica Parmense, c.f. 92025940344, ha richiesto la concessione di derivazione temporanea ed emergenziale da acque superficiali dalla cassa d’espansione del Torrente Enza, ai sensi del r.r. 41/2001 in Comune di Montechiarugolo (PR), località San Geminiano, con destinazione ad uso irriguo, per una portata massima di esercizio pari a l/s 100,00 e per un volume d’acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 120.000,00 (codice pratica DG22A0002);
- che, con domanda sopracitata, il Consorzio della Bonifica Parmense ha contestualmente richiesto la concessione per l’occupazione di area del demanio idrico mediante attraversamento strumentale alla derivazione superficiale con condotta di mandata in scavalco dell’arginatura con recapito nel canale di bonifica;

DATO ATTO che:

- la domanda è stata sottoposta al procedimento di concessione ordinaria di derivazione da acque superficiali ai sensi dell’art. 5, r.r. 41/2001 e dell’art. 13 del R.D. 1775/1933 e di concessione di occupazione di area demaniale ai sensi dell’art. 18, l.r. 7/2004;
- ai sensi del d.P.G.R. n. 118 del 03/08/2022 si intendono assolte le prescrizioni di cui agli artt. 10 e 11 del RR n. 41/2001;
- il canone viene quantificato con i parametri definiti per l’uso irriguo della risorsa idrica e per l’occupazione dell’area demaniale di un tratto di condotta di lunghezza pari a circa 63,00 m e del diametro di 150,00 mm, strumentale al prelievo di acqua pubblica superficiale;
- il Consorzio della Bonifica Parmense è titolare, con il Consorzio dell’Emilia Centrale, della concessione di derivazione di acqua superficiale da Torrente Enza in località Cerezzola nel Comune di Canossa (RE) rilasciata con determina n. 5685 del 24/10/2017;
- è stata rilasciata al Consorzio della Bonifica Parmense, con determina n. 4122 del 11/08/2022, l’autorizzazione ad effettuare le operazioni necessarie all’installazione dell’opera di derivazione;

CONSIDERATO che la derivazione:

- è ubicata all’interno di un parco o di un’area protetta e rientra nelle aree SIC e ZPS, in base alla d.G.R. 1191/2007;
- in base alla valutazione *ex ante* condotta col “*metodo Era*” di cui alla “*Direttiva Derivazioni*”, ricade nei casi di “*Attrazione*”, definiti dalla medesima direttiva;

ACCERTATO che il volume di risorsa idrica richiesto in concessione risulta coerente con il fabbisogno idrico del piano colturale, sulla base di quanto previsto dalla d.G.R. n. 1415/2016;

PRESO ATTO che:

- nell’ambito dell’istruttoria prevista ai sensi del d.P.G.R. n. 118 del 03/08/2022, è stata indetta la Conferenza dei Servizi in prima seduta in data 11/08/2022, che ha concluso i suoi lavori in data 22/08/2022, nella quale sono stati acquisiti i pareri della Provincia di Parma (PG/2022/136784 del 19/08/2022), dell’Agenzia Interregionale per il fiume Po

(PG/2022/0118736 del 18/07/2022) e dell'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna;

- nell'ambito della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 ter della L. n. 241/1990, si considera acquisito l'assenso al rilascio della concessione del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane;

VALUTATO ammissibile il rilascio della concessione di derivazione alle condizioni risultanti nelle conclusioni della conferenza dei servizi e riportate quali condizioni e prescrizioni nel disciplinare allegato parte integrante del presente atto;

DATO ATTO che il prelievo di acqua superficiale oggetto di concessione ha un carattere di temporaneità ed emergenza e ha lo scopo di sopperire all'eventuale impossibilità di prelevare i quantitativi già concessi con determina n. 5685 del 24/10/2017 per mancanza di sufficiente risorsa idrica a soddisfare le esigenze irrigue del comprensorio colturale, esso può essere esercitato fino al 30/09/2022, salvo eventuale proroga;

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;
- deve corrispondere il canone per la risorsa idrica e l'occupazione di aree demaniali;
- non deve corrispondere la somma a titolo di deposito cauzionale in quanto ritenuto garantito dalle risorse stanziare dal Piano adottato con d.P.G.R. n. 118 del 03/08/2022;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della concessione cod. pratica DG22A0002;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire al Consorzio della Bonifica Parmense, c.f. 92025940344, la concessione di derivazione temporanea ed emergenziale di acqua pubblica superficiale dalla cassa d'espansione del Torrente Enza (cod. IT080118000000007_8ER), cod. pratica DG22A0002, come di seguito descritta:

- prelievo di acque mediante le seguenti opere:
 - motopompa autoadescante con tubazione di aspirazione: catasto del comune di Montechiarugolo (PR), località San Geminiano, foglio 19, mappale 91, su terreno di proprietà di Emiliana Conglomerati s.p.a., coordinate UTM RER x: 614.007,53; y: 953.278,06;
 - condotta di mandata nel canale di bonifica: catasto del comune di Montechiarugolo (PR), località San Geminiano, foglio 19, mappali 60 e livello strade fronte mappale 25, su terreni di proprietà del Demanio dello Stato;
- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 100,00;
- volume d’acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 120.000,00, da ritenersi quota parte di quanto assentito con det. n. 5685 del 24/10/2017;
- 2. di stabilire la scadenza della concessione al 30 settembre 2022, salvo eventuale proroga;
- 3. di stabilire che il prelievo sia ammissibile alle condizioni risultanti nelle conclusioni della conferenza dei servizi del procedimento e riportate quali condizioni e prescrizioni nel disciplinare di concessione, allegato al presente atto e sua parte integrante;
- 4. di dare atto che l’importo del canone previsto è pari a 106,10 euro di cui 51,62 euro per la risorsa idrica e 54,48 euro per l’attraversamento in area demaniale di un tratto di circa 63 m della condotta di mandata;
- 5. di stabilire che il deposito cauzionale non è dovuto in quanto ritenuto garantito dalle risorse stanziare dal Piano adottato con d.P.G.R. n. 118 del 03/08/2022;
- 6. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
- 7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpa;
- 8. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;

9. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
10. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali rilasciata al Consorzio della Bonifica Parmense, c.f. 92025940344 (cod. pratica DG22A0002).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

La derivazione avviene mediante un impianto di sollevamento costituito dalle seguenti opere:

1. Una motopompa autoadescante di tipo Varisco della potenza di 20 Kw e una prevalenza di 20,00 m con tubazione di aspirazione all'interno della cassa di espansione del Torrente Enza (cod. IT080118000000007_8ER) avente un'estensione di 12,00 ha con tirante idrico mediamente superiore a 1,00 m. L'opera è situata sul terreno di proprietà di Emiliana Conglomerati s.p.a., identificato al catasto del comune di Montechiarugolo (PR), località San Geminiano, foglio 19, mappale 91 alle coordinate UTM RER x: 614.007,53; y: 953.278,06.
2. Una condotta di mandata realizzata in acciaio zincato della lunghezza 100,00 m e diametro di 150,00 mm in scavalco all'arginatura con recapito nel canale di bonifica, situata su terreno di proprietà del Demanio dello Stato, identificato al catasto del comune di Montechiarugolo (PR), località San Geminiano, foglio 19, mappali 60 e livello strade fronte mappale 25;

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso irriguo per soddisfare le esigenze irrigue del comprensorio colturale per una superficie complessiva irrigata di 600 ha ripartiti in 250 ha di pomodoro, 300,00 ha di mais e 50,00 ha di soia mediante un sistema di irrigazione a pioggia e a goccia.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a l/s 100,00 e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 120.000,00.
3. Il prelievo di risorsa idrica ha lo scopo di sopperire all'eventuale impossibilità di prelevare i quantitativi già concessi con determina n. 5685 del 24/10/2017 per mancanza di sufficiente

risorsa idrica a soddisfare le esigenze irrigue del comprensorio colturale e può essere esercitato fino al 30/09/2022.

4. Il prelievo avviene dal corpo idrico Torrente Enza, identificato con codice IT08011800000007_8ER.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone di concessione, il cui importo è pari a pari a 106,10 euro di cui 51,62 euro per la risorsa idrica e 54,48 euro per l'attraversamento in area demaniale di un tratto pari a circa 63 m della condotta di mandata.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale non è dovuto in quanto ritenuto garantito dalle risorse stanziare dal Piano adottato con d.P.G.R. n. 118 del 03/08/2022.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 30 settembre 2022, salvo eventuale proroga.
2. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario, se non è presente, è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati, al Servizio Gestione Demanio Idrico della Direzione Tecnica di ARPAE. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
3. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
4. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

- 5. Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 8 - CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

Il concessionario deve osservare le seguenti prescrizioni dettate da AIPO con PG/2022/0118736 del 18/07/2022, che si riportano e si fanno proprie:

- Il concessionario è tenuto a comunicare ad AIPO le date di inizio e fine lavori, nonché indicare la Ditta esecutrice dei lavori di che trattasi;
- La tubazione posta in sommità argine dovrà essere collocata in opera avendo particolare cura a non interrompere la percorribilità. La tubazione dovrà essere sufficientemente ricoperta per permettere il transito dei mezzi AIPO ed alle ditte appaltatrici in qualunque momento, realizzando quindi un passaggio di opportuna pendenza;
- Il Consorzio si impegna a:
 - monitorare costantemente il livello idrico del bacino, al fine di preservare le specie ittiche e faunistiche presenti;
 - ripristinare a regola d'arte le sponde, le opere idrauliche e le pertinenze idrauliche interferenti con le lavorazioni di che trattasi;
 - non creare cumuli e/o accatastamenti di materiale durante l'esecuzione dei lavori che possano influire sul deflusso delle acque in occasioni di piene e/o di morbide del corso d'acqua;
 - non eseguire buche, bassure e scavi in genere che modifichino la morfologia del terreno o allontanare materiale delle pertinenze demaniali che dovranno essere salvaguardate così come le difese idrauliche, con particolare riferimento all'attività legata alla presente autorizzazione;

- non formare accessi definitivi all'alveo, non trasportare materiali inerti fuori dallo stesso, non depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi salvo diversamente autorizzato con il presente atto;
- provvedere alla rimozione delle strutture e di materiale, benché con carattere temporaneo che, a causa di possibili incrementi dei livelli idrometrici, costituirebbe materiale flottante e potenziale pericolo per i manufatti e le opere idrauliche presenti in alveo a valle del tratto interessato del corso d'acqua;
- dovranno essere adottate, a totale carico e spesa del richiedente, tutte le misure indispensabili e necessarie alla tutela della pubblica incolumità e la messa in atto tutte le procedure atte all'interdizione in caso di eventi di piena per quanto attiene ai pericoli connessi all'intervento in oggetto, anche in considerazione del fatto che i lavori oggetto della presente richiesta ricadono all'interno delle fasce PAI esondabili (A e B) e quindi con la possibilità di variazioni repentine dei livelli idrometrici;
- considerato che i lavori oggetto del presente atto saranno eseguiti all'interno delle fasce PAI esondabili (A e B), il richiedente è obbligato a tenersi informato sulle previsioni di piena sia attraverso i mezzi di informazione che con i bollettini rilasciati dagli organi preposti (Regione Emilia Romagna) ed in caso di distruzione e/o danneggiamento di proprietà, delle attrezzature e/o dei materiali in seguito ad eventi di piena del corso d'acqua, il richiedente non avrà nulla a pretendere per ricostruzione o ripristino da questa Agenzia; il richiedente si impegna a provvedere immediatamente e a proprie spese alla ricostruzione o al ripristino delle opere danneggiate se la loro funzionalità è riconosciuta ai fini idraulici;
- in caso di emissione di bollettino con codice rosso da parte della Regione Emilia Romagna il Consorzio richiedente dovrà attivarsi per predisporre la rimozione dell'impianto mobile di sollevamento costituito da motopompa a gasolio;
- in caso di attivazione del servizio di piena, questa Agenzia si riserva la facoltà di interdire le operazioni di pompaggio oggetto della presente autorizzazione;

- il Consorzio richiedente dovrà provvedere, a proprie cure e spese ed in conformità alle prescrizioni di questo Ufficio, al completo ripristino di eventuali danneggiamenti e alla riparazione di ogni danno che eventualmente si dovesse verificare nelle pertinenze idrauliche durante l'esercizio del presente Nulla Osta;
- l'Agenzia AIPo si ritiene sollevata nel caso in cui, a seguito della presente autorizzazione, si rinvenissero rifiuti o materiali inquinanti e/o esplosivi di qualsiasi natura ed origine, in tal caso l'allontanamento e la bonifica dei luoghi sarà a totale carico del richiedente come sancito dall'art. 192 del D. Lgs. n. 152/2016;
- a lavori ultimati il Consorzio richiedente dovrà provvedere, a proprie cure e spese ed in conformità alle prescrizioni di questo Ufficio, alla rimozione del cantiere, al completo ripristino di eventuali danni eventualmente arrecati alle pertinenze idrauliche durante l'esercizio del presente Nulla Osta, ivi compreso le rampe e le piste arginali utilizzate dai mezzi di lavoro;
- qualora le variazioni idrometriche del fiume Enza dovessero demolire le opere che il presente autorizza, il Consorzio richiedente, previa comunicazione scritta allo scrivente, è autorizzato ad effettuare il ripristino delle opere demolite in conformità con le prescrizioni del presente;
- il Consorzio richiedente si rende pienamente ed integralmente responsabile dell'autorizzazione in oggetto, che si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono al Demanio e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del richiedente, pertanto questa Agenzia si ritiene estranea agli effetti del risarcimento di tutti i danni che venissero arrecati alla proprietà pubblica e privata, nonché dei danni a persone o cose in conseguenza della presente autorizzazione, restando inoltre sollevati ed indenni da qualsiasi responsabilità anche giudiziale, molestia o richiesta di risarcimento danni le possa pervenire in merito e da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione, non esclusi gli eventi di piena;

- per qualsiasi sopravvenuta necessità questa autorizzazione riveste carattere di precarietà e pertanto potrà essere revocata immediatamente qualora divenisse incompatibile con lavori o modifiche da apportare al corso d’acqua e relative opere idrauliche senza che il richiedente possa chiedere alcun tipo di risarcimento;
- la scrivente Autorità Idraulica si riserva la facoltà di sottoporre il presente atto a revisione, ovvero a revocarlo, in qualunque momento ciò sia ritenuto necessario per motivi connessi alla sicurezza idraulica o in caso di inadempienza da parte del richiedente agli obblighi impostigli dal presente parere; in tale occasione il richiedente dovrà provvedere, a propria cura e spese, al ripristino dei luoghi ed all’allontanamento delle materie di risulta, in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dall’AIPo;
- in caso di inadempienza delle suddette condizioni questa Agenzia si riserva di fare eseguire d’ufficio tutte quelle opere o lavori che fossero riconosciuti necessari per la tutela del pubblico interesse, con la riscossione delle somme nei modi e nelle forme e con i privilegi delle pubbliche imposte, come previsto dall’art. 19 del R.D. 2669/1937, a carico della Società richiedente. Dette condizioni dovranno essere esplicitamente inserite nell’emettendo atto formale di concessione di competenza di codesta amministrazione regionale, unitamente alle clausole di carattere erariale;
- per quanto non fosse previsto nelle presenti clausole, valgono le disposizioni di legge attualmente in vigore ed interessanti la tutela dei Beni Ambientali e Forestali, la Polizia Idraulica e Polizia Stradale e quelle che eventualmente fossero emanate dopo il rilascio della presente autorizzazione;
- sulle controversie che dovessero insorgere in seguito alla sottoscrizione del presente parere ovvero sull’applicazione delle norme in esso contenute è ammesso il ricorso nelle forme e nelle sedi giurisdizionali previste dalle leggi in materia di acque pubbliche e di tutela delle opere idrauliche.

ARTICOLO 9 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.